

Le bugie di Conte sull'emergenza omofobia

A proposito di **ddl Zan**: **Giuseppe Conte** riesce dal frigo e, con il solito post lungo e barocco su Facebook, spiega che “purtroppo abbiamo l’urgenza” di approvare una legge “per porre un freno a odio, violenze e atti discriminatori collegati all’orientamento sessuale”. Insomma, l’Italia è più o meno al livello dell’Arabia Saudita, a leggere il commento dell’ex premier illuminato. Ma le cose stanno proprio così?



Giuseppe Conte ✓

5 h · 🌐



La giornata internazionale contro l’omofobia, la transfobia e la bifobia è di stimolo alla riflessione ma anche all’azione: dobbiamo adottare tutte le iniziative utili a realizzare l’efficace quadro dei principi scolpiti nella nostra Costituzione.

Il fondamentale principio di uguaglianza, previsto all’articolo 3, rimane “carta straccia” se non trova riscontro nelle nostre strade, nelle nostre case, nelle nostre discussioni e nei nostri atteggiamenti quotidiani. Il Ddl Zan è un passo avanti in questa direzione, per contrastare più efficacemente ogni forma di discriminazione.

È triste constatare che in Italia ci sia bisogno di dover approvare una legge per porre un freno a odio, violenze e atti discriminatori collegati all’orientamento sessuale. Ma purtroppo abbiamo questa urgenza, e sulla tutela piena ed effettiva dei diritti e delle libertà fondamentali della persona non possiamo permetterci nessun rinvio. Dobbiamo anzi accelerare questo percorso, prefigurando varie azioni positive a cui il Movimento 5 Stelle ha lavorato intensamente.

È bene però dirci francamente che non basterà una legge ad arginare pregiudizi, intimidazioni e discriminazioni di vario tipo. Sarà l’impegno di ognuno di noi a marcare la differenza. Solo un ampio e condiviso processo culturale ci permetterà di riconoscere nell’“altro” non un diverso, ma un partecipe della nostra medesima umanità.

È questa la strada giusta per affermare il diritto di ogni essere umano “ad essere se stesso”.

Secondo l'**Istituto di sessuologia clinica**, il 74% degli omosessuali tra 13 e 26 anni dichiara di aver subito almeno un episodio di bullismo omofobico. I dati più concreti, basati su segnalazioni e di atti di violenza o discriminazione e sui crimini effettivamente perseguiti, parlano però di una realtà ben diversa. L'Ocse, ad esempio, tra 2015 e 2019, censisce 107 "crimini d'odio" legati all'orientamento sessuale della vittima. Di questi, 41 sono stati episodi di violenza fisica di vario tipo. L'Oscad, l'osservatorio del Viminale che si occupa di monitorare gli atti discriminatori, tra il 2010 e il 2019 conta **solo 294 segnalazione** relative a crimini o discorsi d'odio associati all'orientamento sessuale.

Tanto per farvi un'idea: quelle legate al credo religioso sono 402. Peraltro, le segnalazioni non indicano necessariamente reati effettivamente perseguiti e per i quali si sia giunti a una sentenza definitiva. Non è detto, infatti, che tutte le segnalazioni siano veridiche: emblematico il recente caso di Padova, sbandierato in prima serata da [Roberto Saviano](#), sulla presunta aggressione omofoba a Padova. Alla fine, i magistrati hanno disposto un decreto penale contro tutti i partecipanti a quella che, a tutti gli effetti, è stata una rissa tra ragazzi alticci.

Insomma, alla luce di questi numeri, è lecito domandarsi e domandare a Conte: fermo restando che anche un singolo atto di discriminazione è odioso, siamo proprio sicuri che in Italia sia "urgente" approvare [una legge come il ddl Zan](#)? Siamo sicuri che il nostro Paese sia, come traspare dalle sue parole, una sorta di inferno islamico per le persone Lgbt? Non sarà che certe emergenze fa comodo inventarsele per altri interessi – ad esempio, cementare l'alleanza nata morta tra Pd e Movimento 5 stelle? Certo, se il terreno comune è quello di inventare nuovi reati (peraltro già perseguiti) e conculcare la libertà di parola, stiamo messi bene...

<https://www.nicolaporro.it/le-bugie-di-conte-sullemergenza-omofobia/>